



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA

CONGIUNTURA ECONOMICA

1° trimestre 2014

**CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA**

CONGIUNTURA ECONOMICA

1° trimestre 2014

La presente pubblicazione è stata redatta a cura dell'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Brescia - tel. 0303725.343.

Direttore responsabile: Dr Antonio Apparato.

Diffusione per via telematica. Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 28/1990 del 5/5/1990.

Brescia, giugno 2014.

1 - SITUAZIONE GENERALE

Stati Uniti. Per il primo trimestre 2014 è prevista una decelerazione del Pil americano, a causa soprattutto delle avverse condizioni meteorologiche verificatesi in numerosi stati. Calano i consumi delle famiglie e gli investimenti residenziali.

Si consolida il miglioramento del mercato del lavoro. Nei primi tre trimestri 2014 sono stati creati più di 500mila posti di lavoro.

L'inflazione rimane bassa con un contributo deflazionistico dell'energia.

Secondo gli analisti la dinamica del Pil nel 2014 dovrebbe essere in accelerazione per raggiungere a fine anno il +2,6% tendenziale

Giappone. Nel quarto trimestre 2013 il Pil nipponico è cresciuto dello 0,2% in termini congiunturali. Tengono gli investimenti produttivi ed i consumi, anche se l'intensità della crescita è diminuita.

Negativo il contributo netto del settore estero (-4,0%), nonostante il deprezzamento dello yen nei confronti del dollaro. In generale peggiorano gli indicatori economici ed il clima di fiducia.

In rallentamento la dinamica dei prezzi, anche se l'andamento dei prezzi al consumo sarà influenzato dall'aumento all'8% dell'imposta sui consumi.

Gli analisti prevedono per il 2014 una dinamica del Pil positiva per un aumento medio a fine anno attorno all'1,7%.

Aree emergenti. L'economia russa ha registrato nell'ultimo trimestre 2013 una crescita congiunturale dello 0,9%, anche se è continuata la contrazione dei consumi interni. Le prospettive di crescita per il 2014 sono pesantemente influenzate dalla crisi con l'Ucraina.

In Cina i dati dei primi mesi dell'anno confermano un altro leggero rallentamento dell'economia. In calo il commercio estero, mentre aumentano le vendite al dettaglio.

Il Pil indiano evidenzia una fase di crescita incerta, rallentano consumi e investimenti. In decisa diminuzione l'inflazione attestata a +6,7% a febbraio.

Sempre sostenuta la crescita nei paesi del Medio Oriente, in aumento gli investimenti pubblici. Le economie asiatiche hanno fatto registrare a fine 2013 tassi di crescita molto dinamici, sostenuti dalla domanda interna e dalle esportazioni.

I paesi dell'America latina hanno confermato negli ultimi mesi del 2013 la debolezza delle loro economie. Pil in notevole calo in Cile e Messico. In Brasile l'economia ha accelerato, ma con intensità inferiore alle attese. L'alto tasso di inflazione rimane un problema per molti paesi, soprattutto per il Brasile. Le previsioni per il

triennio 2014 – 2016 sottolineano la possibilità di una crescita moderata inferiore al 3% in media annua.

Regno Unito. Nel quarto trimestre 2013 la dinamica del Pil inglese è stata sostenuta: +0,3% sul trimestre precedente, con una crescita annua dell'1,8%.

Il dato positivo è sostenuto dai consumi privati e pubblici e dal contributo del commercio estero. Aumenta l'occupazione, mentre il tasso di inflazione si è mantenuto elevato attorno al 3,0%.

Le prospettive per il 2014, allo stato attuale, sono quelle di una buona crescita del Pil, che a fine anno dovrebbe attestarsi a +2,4%.

Unione Europea ed Europa Centrale. Il dato relativo alla variazione tendenziale del Pil europeo nel 2013 (-0,4%) evidenzia i notevoli problemi delle economie dell'Unione: instabilità dei mercati finanziari, elevata disoccupazione e inflazione troppo bassa.

Gli indicatori anticipatori per il 2014 danno come probabile una stabilizzazione del Pil nella prima parte dell'anno, per chiudere il 2014 a +1,1%.

Gli indicatori congiunturali delle economie dei principali paesi dell'Europa Centrale indicano una crescita nel quarto trimestre 2013 attorno allo 0,7%. Crescono anche consumi, investimenti e spesa pubblica.

Positivo il clima di fiducia delle famiglie e delle imprese. Cresce anche la produzione industriale.

Tav.1.1 - Lo scenario internazionale: tabella riassuntiva

PIL (var. %)	2014	2015	2016
Stati Uniti	2,6	2,9	2,8
Giappone	1,7	1,7	1,5
Germania	1,6	1,8	2,2
Francia	1,0	1,3	1,4
Regno Unito	2,4	2,0	1,6
Italia	0,7	1,5	1,4
Spagna	1,1	1,6	1,5
Uem (17 paesi)	1,1	1,5	1,7
Europa Centrale	1,9	2,0	2,0
Ue (27 paesi)	1,4	1,6	1,7
C.S.I.	1,5	3,6	3,6
Cina	7,4	7,2	7,0
Paesi del Pacifico	3,6	4,4	4,3
America Latina	2,9	3,1	3,4
Medio Oriente	3,7	4,2	4,3
Africa Sub-sahariana	4,5	4,3	4,2
Domanda interna			
Stati Uniti	2,3	2,9	2,7
Giappone	1,0	1,0	1,1
Germania	1,8	1,8	2,2
Francia	1,2	1,2	1,4
Regno Unito	2,9	1,9	1,9
Italia	0,7	1,2	1,2
Spagna	0,4	1,0	1,1
Uem (17 paesi)	0,8	1,2	1,5
Europa Centrale	1,7	2,1	2,4
Ue (27 paesi)	1,2	1,4	1,6
C.S.I.	2,2	4,1	4,5
Cina	7,3	7,5	7,4
Paesi del Pacifico	3,2	4,1	4,4
America Latina	3,0	3,9	4,1
Medio Oriente	5,5	4,8	4,6
Africa Sub-sahariana	4,7	5,1	4,8
Inflazione			
Stati Uniti	1,2	1,1	1,5
Giappone	2,8	2,1	1,9
Germania	1,1	1,7	1,6
Francia	1,1	1,3	1,5
Regno Unito	2,0	2,0	2,4
Italia	0,8	1,7	1,6
Spagna	0,5	1,2	1,6
Uem (17 paesi)	0,9	1,5	1,5
Europa Centrale	1,9	2,1	1,9
Ue (27 paesi)	1,2	1,6	1,7
C.S.I.	8,0	7,4	7,2
Cina	2,6	2,9	2,8
Paesi del Pacifico	4,1	2,5	1,9
America Latina	8,5	7,1	6,2
Medio Oriente	6,6	3,4	3,5
Africa Sub-sahariana	6,9	7,8	6,8
PIL mondiale (var. %)	3,4	3,8	3,8

Italia. Nel primo trimestre del 2014 il Pil espresso in valori concatenati, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è diminuito dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e dello 0,5% sul primo trimestre 2013. Il primo trimestre 2014 ha avuto una giornata lavorativa in meno rispetto al primo 2013.

Nel mese di marzo 2014 l'indice della produzione industriale destagionalizzato è diminuito, rispetto a febbraio, dello 0,5%; la variazione congiunturale della media degli ultimi tre mesi rispetto a quella dei tre mesi precedenti è pari a +0,1%.

L'indice corretto per gli effetti di calendario ha registrato a marzo una diminuzione tendenziale dello 0,4%; nella media dei primi tre mesi dell'anno 2014 la variazione tendenziale è stata del +0,3%.

Nel mese di marzo 2014 il fatturato dell'industria al netto della stagionalità ha segnato un aumento dello 0,3% rispetto al mese precedente. Il fatturato è aumentato dello 0,9% sul mercato interno e dello 0,8% su quello estero. Nella media del primo trimestre l'indice complessivo è cresciuto in termini congiunturali dello 0,5%.

Gli ordinativi totali sono aumentati in termini congiunturali:

dell'1,3% (-0,2% sul mercato interno e +3,5% su quello estero).

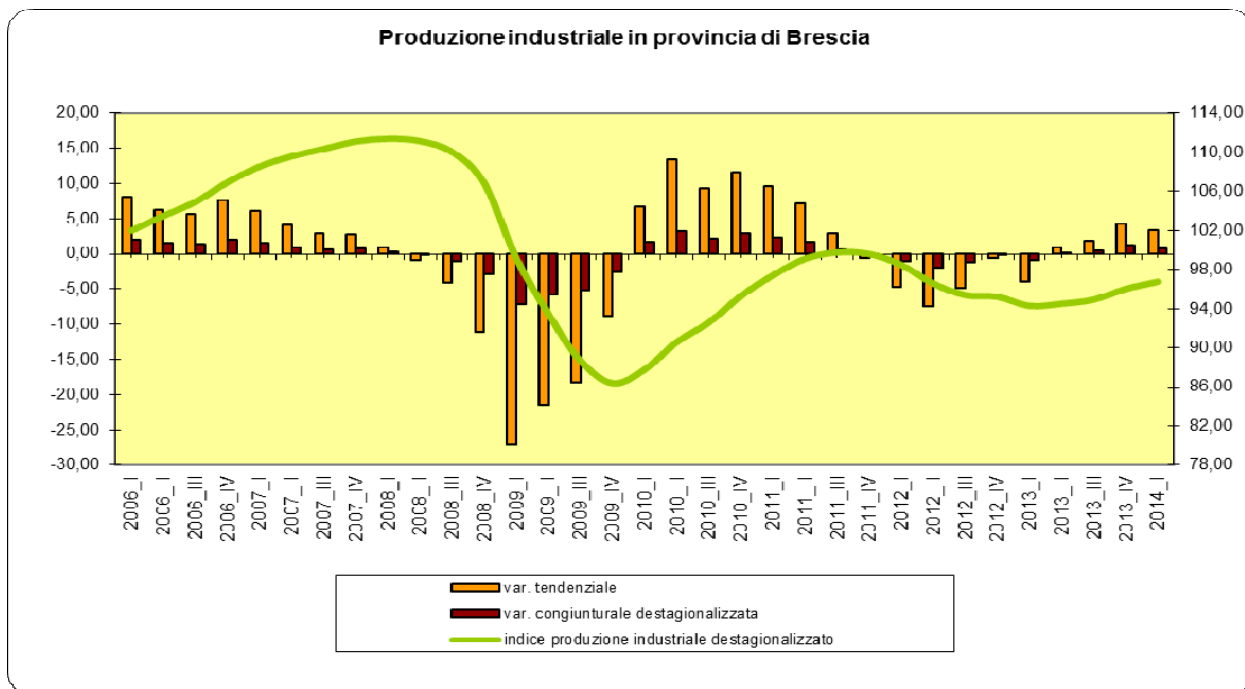
Nel mese di marzo 2014 le esportazioni totali sono diminuite dello 0,8%; le importazioni sono anch'esse diminuite dell'1% rispetto al mese precedente. Diminuiscono soprattutto le merci dirette verso mercati Ue (-0,5%) ed extra UE (-1,2%). Nel primo trimestre del 2014 si registra un aumento congiunturale per l'export (+0,3%): al netto dei prodotti energetici l'export cresce dell'1%. A marzo il saldo commerciale risulta pari a 3,9 miliardi di euro, in buon miglioramento rispetto al 2013.

A marzo 2014 gli occupati sono 22.356.000, in aumento dello 0,3% sul mese precedente (+73.000). In termini tendenziali l'occupazione è diminuita dello 0,6% (-124 mila unità).

Il tasso di occupazione è pari al 55,6%, in aumento dello 0,2% congiunturale, ma in diminuzione dello 0,2% in termini tendenziali.

In aumento rispetto allo scorso anno anche il tasso di disoccupazione che si attesta al 12,7%. Diminuiscono dello 0,5% gli inattivi, attestando il tasso di inattività al 36,2%.

Nel mese di marzo 2014 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività comprensivo dei tabacchi ha registrato una variazione del +0,1% rispetto al mese precedente e del +0,4% in termini tendenziali. L'inflazione acquisita per il 2014 è pari allo 0,2%.



2 – INDUSTRIA

2.1 Produzione

L'indagine trimestrale sui principali indicatori congiunturali dell'industria manifatturiera bresciana ha coinvolto nel primo trimestre 2014 207 imprese della provincia, pari a una copertura campionaria del 101,47%. Nei primi mesi dell'anno il comparto manifatturiero bresciano ha fatto registrare segnali moderatamente positivi. La produzione industriale segna un aumento congiunturale dello 0,76%. Il dato tendenziale è migliore e pari al +3,33%. Il risultato tendenziale bresciano è superiore a quello medio regionale (+2,6%) ed a quello della maggior parte delle province lombarde. Fa meglio di Brescia solamente Varese. Positive tutte le dimensioni di impresa sullo stesso trimestre del 2013: +7,38% le grandi, +3,78% le medie, +0,95% le piccole. La disaggregazione settoriale rivela che a trainare il risultato di questo trimestre è il settore chimico (con una variazione tendenziale pari al +8,53%) seguita dall'abbigliamento (+5,88%), da pelli-calzature (+5,32%), meccanica (+4,75%) e legno-mobilia (+4,48%). Negativa la dinamica del tessile (-5,88%), gomma-plastica (-4,54%) ed alimentari (-1,38%). In diminuzione il tasso di utilizzo degli impianti che si attesta al 67,06%, contro il 70,55% del trimestre precedente.

L'indagine trimestrale sui principali indicatori economici dell'artigianato manifatturiero nel primo trimestre 2014 ha coinvolto 199 imprese della provincia pari a una copertura campionaria del 128,39%.

L'artigianato manifatturiero riprende, anche se con intensità minore, i segnali positivi già fatti registrare negli ultimi mesi del 2013: la produzione aumenta, infatti, nel trimestre dello 0,28% e del 2,44% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno. Positivi i risultati del comparto tessile (+21,86% su base annua), della gomma-plastica (+8,97%), della carta-editoria (+6,50%), della meccanica (+4,03%) e, seppur lievemente, della siderurgia (+0,57%). In calo consistente pelli-calzature (-11,63%) e minerali non metalliferi (-8,73%). Dal lato della dimensione d'impresa tutte le tipologie chiudono il trimestre con una crescita su base annua: +3,74% le grandi, +2,11% le medie e +0,89% le piccole. Il tasso di utilizzo degli impianti aumenta leggermente attestandosi al 64,7%.

Tab. 2.1 - Industria manifatturiera bresciana. Principali risultati dell'indagine congiunturale. (variazioni percentuali destagionalizzate medie mobili a 4 termini, rispetto al trimestre precedente).

	1° trim. 2014/4° trim.2013
Produzione	0,76
Fatturato interno	0,22
Fatturato estero	2,3
Fatturato totale	1,01
Ordini interni	0,71
Ordini esteri	2,03
Ordini totali	1,19
Periodo produzione assicurata (1)	67,06
Materie prime: prezzi	+0,23
Prodotti finiti: prezzi	+0,01
Occupazione (2)	0,17

(1) giornate lavorative

(2) variazione nel trimestre

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica, Camera di Commercio.

Il primo trimestre 2014 si è chiuso con 120.651 imprese iscritte al Registro delle Imprese di Brescia. Il totale complessivo delle imprese iscritte si riporta ai livelli del 2010. Nonostante il saldo iscrizioni/cessazioni sull'anno precedente sia negativo di 304 unità, si evidenzia un miglioramento rispetto al dato 2013 quando il saldo fu di -504 unità. A livello regionale solo Milano ha un saldo positivo nel trimestre. Diminuiscono le imprese attive, aumentano le inattive e le imprese sottoposte a procedure concorsuali. Il tasso di crescita è pari al -0,25%. La diminuzione complessiva è determinata dall'aumento delle cessazioni (2.596 unità), non compensato dalle nuove iscrizioni (2.292 unità). Il tasso di natalità si è attestato all'1,89%. Secondo l'analisi settoriale le più elevate variazioni assolute negative sul 2013 si registrano nei settori delle attività manifatturiere (-404 unità), delle costruzioni (-401 unità), dell'agricoltura (-335 unità), del trasporto-magazzinaggio (-64 unità) e delle attività immobiliari.

Mostrano variazioni assolute positive soprattutto il settore delle agenzie di viaggio e dei servizi di supporto alle imprese (+183 unità), le attività finanziarie ed assicurative (+117 unità) ed i servizi di alloggio e ristorazione (+103 unità). Anche nei primi tre mesi del 2014 continua il trend calante delle società di persone e delle imprese individuali con una diminuzione complessiva di 1.268. Diminuiscono anche, seppure lievemente, le altre

forme, perdendo 11 unità. Ancora in crescita le società di capitale: +407 unità. A fine trimestre le imprese individuali, nonostante la diminuzione, rimangono la forma giuridica più diffusa pari al 50,7% del totale, percentuale invariata rispetto al trimestre precedente. Invariata anche la quota delle società di persone pari al 21,1% del totale. Cresce l'incidenza delle società di capitale che si porta al 25,9 contro il 25,4% dello stesso trimestre del 2013. Diminuisce la quota delle altre forme giuridiche: 2,3% contro il 2,5 del 4° trimestre 2013.

Tav. 2.2 – Movimprese 1° trimestre 2014

SEZIONI ATTIVITA'	TOTALE				SOCIETA' DI CAPITALE				SOCIETA' DI PERSONE				DITTE INDIVIDUALI				ALTRE FORME			
	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	10.512	10.442	84	205	296	274	1	1	2.224	2.198	14	18	7918	7.910	69	182	74	60	0	4
B Estrazione di minerali da cave e miniere	118	108	0	0	72	65	0	0	33	31	0	0	12	11	0	0	1	1	0	0
C Attività manifatturiere	16.424	14.946	155	347	6.006	5.088	42	93	4.239	3.821	17	43	6060	5.945	96	199	119	92	0	12
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	247	234	0	0	187	174	0	0	4	4	0	0	39	39	0	0	17	17	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	228	212	1	4	135	121	1	2	30	29	0	0	47	46	0	2	16	16	0	0
F Costruzioni	19.457	18.023	279	518	4.398	3.601	39	86	2.798	2.483	13	31	12061	11.799	225	384	200	140	2	17
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	26.698	25.155	416	672	5.037	4.255	67	95	5.153	4.611	39	80	16382	16.187	310	496	126	102	0	1
H Trasporto e magazzinaggio	2.997	2.800	12	82	526	458	3	6	484	440	0	6	1850	1.819	9	42	137	83	0	28
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	9.043	8.082	159	248	1.270	1016	19	21	3.322	2.760	18	58	4263	4.121	118	167	188	185	4	2
J Servizi di informazione e comunicazione	2.487	2.353	53	78	1013	926	11	23	528	496	6	17	872	861	35	37	74	70	1	1
K Attività finanziarie e assicurative	2.869	2.760	61	72	479	412	4	15	344	316	1	5	2027	2.013	55	51	19	19	1	1
L Attività immobiliari	8.947	8.137	32	105	5.525	4.945	15	71	2.709	2.511	4	19	653	634	13	15	60	47	0	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.904	4.582	122	140	2.161	1.939	32	36	713	652	8	12	1829	1.814	81	86	201	177	1	6
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.434	3.222	96	98	812	692	11	26	520	470	3	6	1895	1.880	76	54	207	180	6	12
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	4	4	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0
P Istruzione	530	508	19	4	136	123	5	0	70	68	2	0	97	95	11	2	227	222	1	2
Q Sanità e assistenza sociale	632	595	7	6	218	201	0	3	58	52	0	1	39	39	3	1	317	303	4	1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.455	1.353	30	36	415	342	5	11	133	116	2	1	433	425	9	12	474	470	14	12
S Altre attività di servizi	5.243	5.075	75	144	300	248	1	10	910	827	3	12	3903	3.876	71	120	130	124	0	2
Imprese non classificate	4.422	40	691	143	2.303	9	276	74	1.167	8	90	10	753	17	305	33	199	6	20	26
TOTALE	120.651	108.631	2.292	2.902	31.290	24.890	532	573	25.440	21.894	220	319	61.133	59.531	1.486	1.883	2.788	2.316	54	127

Fonte: Infocamere.

Tav. 2.3 - Imprese registrate al Registro Imprese.

Attività economica	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Imprese registrate al I trim 2014	Imprese registrate al IV trim 2013	Imprese registrate al I trim 2013	Tasso di crescita nel trim.
Agricoltura, silvicoltura e pesca	84	205	-121	10.512	10.623	10.847	-1,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	118	116	117	1,7
Attività manifatturiere	155	347	-192	16.424	16.559	16.828	-0,8
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0	247	244	221	1,2
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1	4	-3	228	227	222	0,4
Costruzioni	279	518	-239	19.457	19.664	19.858	-1,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	416	672	-256	26.698	26.863	26.729	-0,6
Trasporto e magazzinaggio	12	82	-70	2.997	3.045	3.061	-1,6
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	159	248	-89	9.043	9.037	8.940	0,1
Servizi di informazione e comunicazione	53	78	-25	2.487	2.490	2.513	-0,1
Attività finanziarie e assicurative	61	72	-11	2.869	2.866	2.752	0,1
Attività immobiliari	32	105	-73	8.947	9.017	8.990	-0,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	122	140	-18	4.904	4.920	4.945	-0,3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	96	98	-2	3.434	3.400	3.251	1,0
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	4	4	4	0,0
Istruzione	19	4	15	530	513	506	3,3
Sanità e assistenza sociale	7	6	1	632	623	616	1,4
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	30	36	-6	1.455	1.451	1.414	0,3
Altre attività di servizi	75	144	-69	5.243	5.284	5.297	-0,8
Non classificate	691	143	548	4.422	4.418	4.412	0,1
TOTALE	2.292	2.902	-610	120.651	121.364	121.523	-0,6
Fonte: Infocamere							

Il settore armiero, escluse le parti sciolte ed i lanciarazzi, ha registrato un aumento del 16,53% nel periodo gennaio/marzo 2014 sullo stesso trimestre dell'anno precedente, con una produzione complessiva di 203.666 pezzi; la variazione congiunturale è stata, invece, negativa e pari al -12,3%.

Nel primo trimestre 2014 la produzione è stata composta per il 52,4% da armi lunghe e per il restante 47,6% da armi corte.

Tav. 2.4 - I dati del Banco Nazionale di Prova (gennaio – marzo 2014)

	2014	2013	2012	Δ % 2014/2013	Δ %2014/2012
Fucili a 2 canne sovrapposte (1)	23.675	17.082	20.666	38,60	14,56
Fucili a 2 canne giustapposte (2) a)	1.131	832	997	35,94	13,44
Totale fucili a 2 canne (3=1+2)	24.806	17.914	21.663	38,47	14,51
Fucili a 1 colpo canna liscia (4)	1.019	628	738	62,26	38,08
Altri fucili a 1 canna (5)	21.000	20.978	19.437	0,10	8,04
Fucili semiautomatici (6) b)	56.916	49.992	43.528	13,85	30,76
Fucili avanzatrice (repliche) (7)	3.010	2.196	3.285	37,07	-8,37
Totale fucili a 1 canna (8=4+5+6+7)	81.945	73.794	66.988	11,05	22,33
Totale armi lunghe (9=3+8)	106.751	91.708	88.651	16,40	20,42
Pistole semiautomatiche (10)	69.030	57.117	34.245	20,86	101,58
Revolvers avanzatrice (repliche) (11)	13.500	10.613	9.801	27,20	37,74
Revolvers retrocarica (12)	14.385	15.334	7.916	-6,19	81,72
Totale armi corte (13=10+11+12)	96.915	83.064	51.962	16,68	86,51
Totale armi lunghe e corte (14=13+9)	203.666	174.772	140.613	16,53	44,84
Lanciarazzi (15)	18.064	16.851	16.084	7,20	12,31
Totale armi corte inclusi i lanciarazzi (16=13+15)	114.979	99.915	68.046	15,08	68,97
Parti sciolte (17)	17.175	13.918	18.553	23,40	-7,43

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio su dati Banco Nazionale di Prova di Gardone V.T.

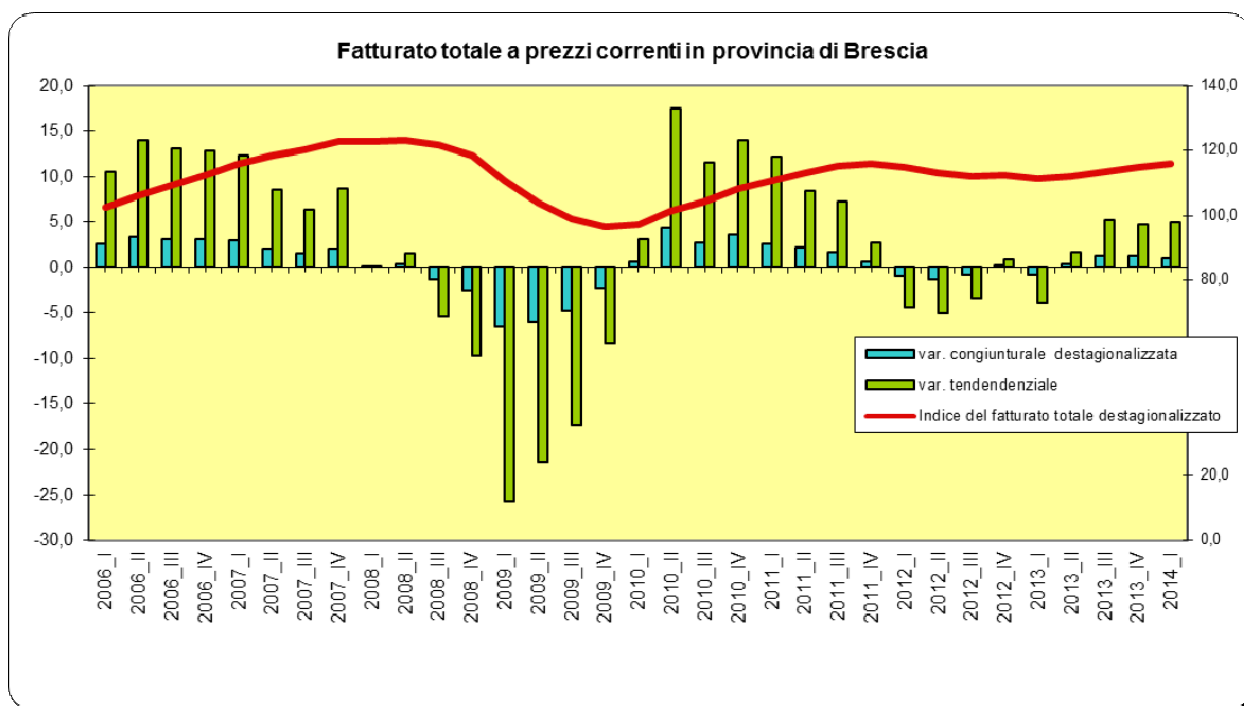
a) inclusi i fucili combinati e gli express

b) inclusi i fucili a pompa

Tav. 2.5 - Produzione Nazionale di Armi Civili

	Totale Armi Lunghe	Totale Armi Corte (*)	TOTALE GENERALE
Gennaio 2014	32.473	23.563	56.036
Febbraio 2014	37.307	33.554	70.861
Marzo 2014	36.971	39.798	76.769
Totale 1° trimestre 2014 (a)	106.751	96.915	203.666
Composizione %	52,4	47,6	100,0
Totale 4° trimestre 2013 (b)	132.804	99.497	232.301
Composizione %	57,2	42,8	100,0
Totale 1° trimestre 2013 (c)	91.708	83.064	174.772
Composizione %	52,5	47,5	100,0
Variazione % a/b	-19,6	-2,6	-12,3
Variazione % a/c	16,4	16,7	16,5

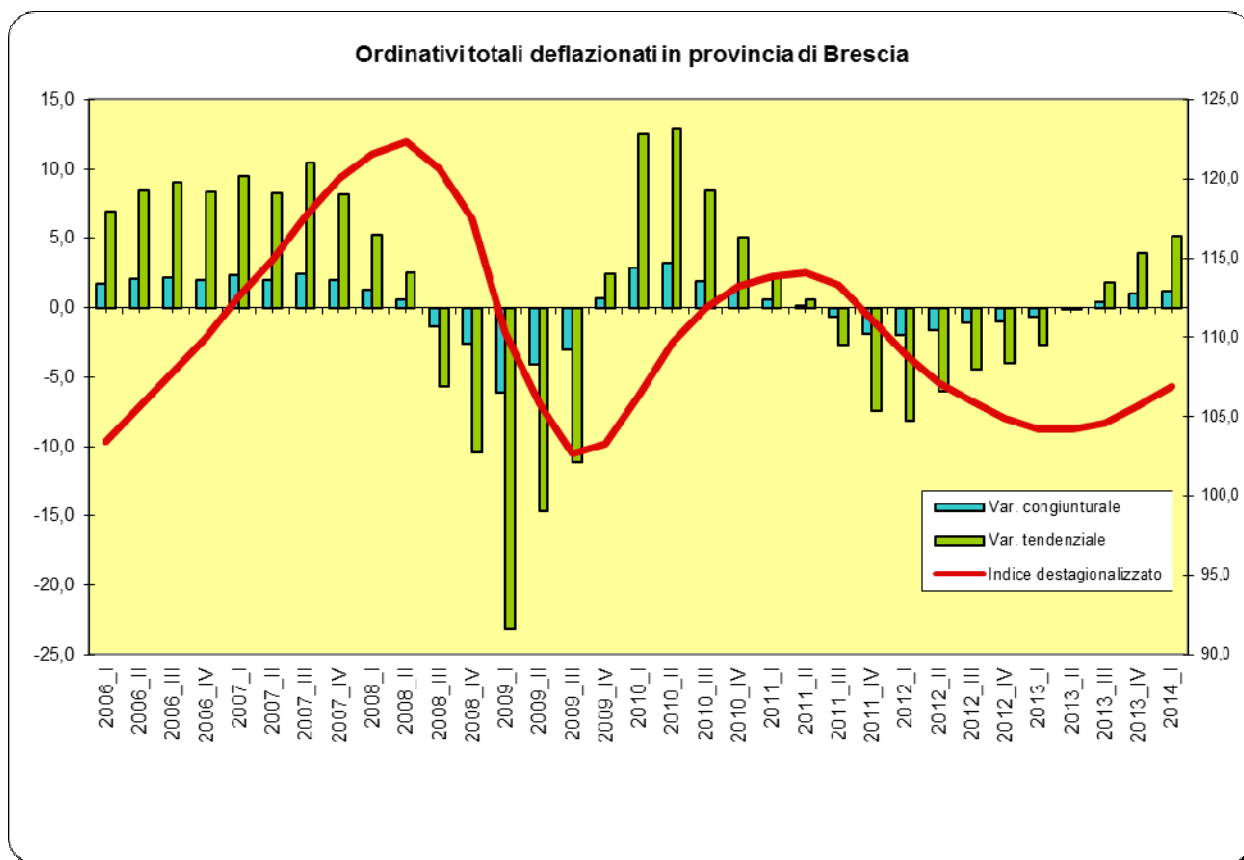
(*) Esclusi i lanciarazzi e le parti sciolte



2.2 Il fatturato

Anche il fatturato totale registra una variazione congiunturale positiva pari al +1,0%, sostenuto dal buon andamento del fatturato estero (+2,3%). Positiva, anche se decisamente più debole, la variazione della componente interna (+0,2%). Dal confronto con lo stesso trimestre dello scorso anno emerge un risultato più sostanzioso con un incremento complessivo del 4,9%, determinato, ancora, dalla crescita robusta della componente estera (+11,6%). La quota dell'export sul fatturato cala di quasi tre punti e si posiziona al 36,9%.

La variazione congiunturale destagionalizzata del fatturato artigiano è positiva: +0,33%. L'aumento tendenziale è del 2,04%, sostenuto dal buon andamento della componente estera: +6,4%.

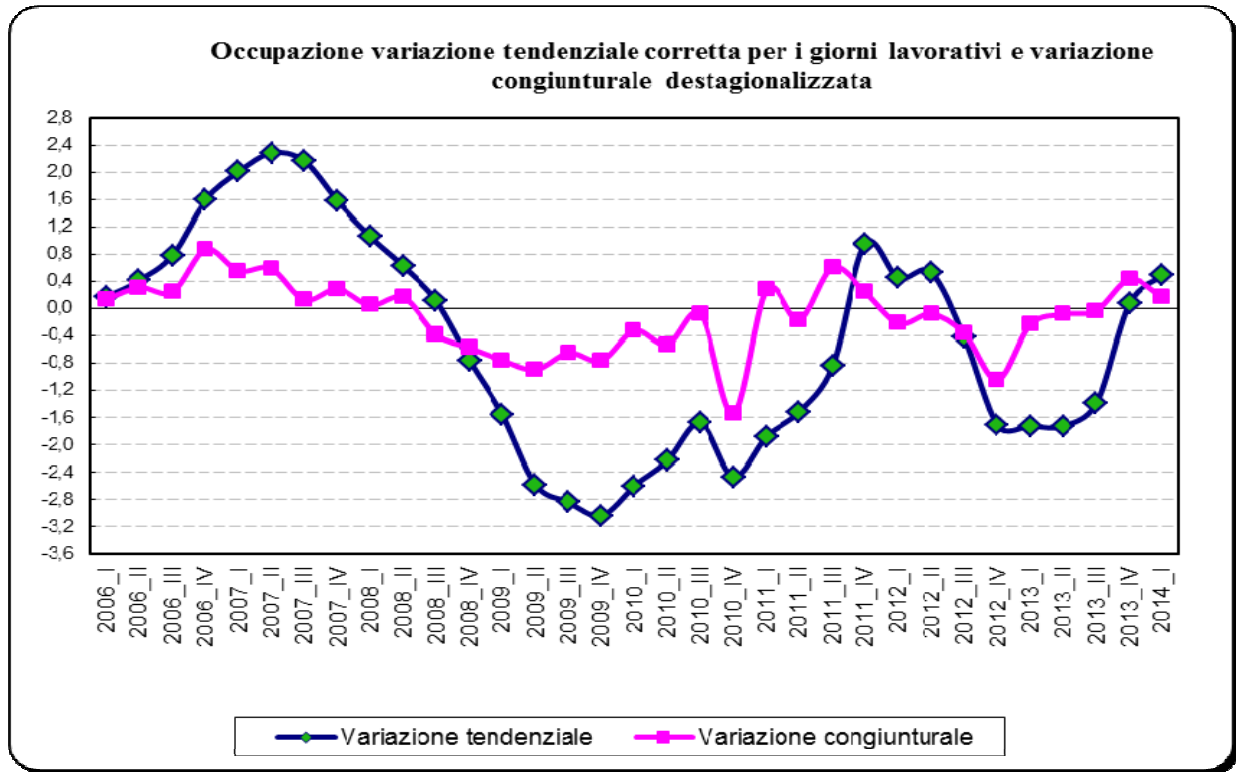


2.3 Gli ordinativi.

Segno positivo per gli ordinativi totali che registrano un incremento annuo del 5,14%, grazie al buon risultato degli ordini esteri (+8,74%). Positiva anche la dinamica degli ordinativi interni cresciuti del 3,03%. Nel trimestre gli ordini totali sono cresciuti dell'1,19%: +0,71 gli ordini interni, +2,03% quelli esteri.

Gli ordini artigiani totali fanno segnare una variazione tendenziale dello 0,35%. Buona la dinamica degli ordinativi esteri +4,42, stabile quella degli ordini interni: -0,03%. Anche la variazione congiunturale destagionalizzata è positiva e pari al +0,30%.

* * *



2.4 L'occupazione.

L'occupazione risulta sostanzialmente stabile rispetto al quarto trimestre 2013: +0,17%. In confronto allo stesso trimestre dell'anno scorso l'aumento è dello 0,5%. Aumenta il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria in relazione all'incidenza sul monte ore trimestrale (2,6% contro il 2,3% del trimestre precedente). Le imprese utilizzatrici, invece, aumentano leggermente: 20,7% contro 20,5% del trimestre scorso.

L'occupazione nel settore artigiano inverte la tendenza attestandosi a +0,9% sul trimestre precedente. Diminuisce la quota di imprese che hanno fatto ricorso alla Cassa integrazione guadagni che si attesta al 15,0%, per il 2,08% del monte ore trimestrale.

Tav. 2.6 – Occupazione.

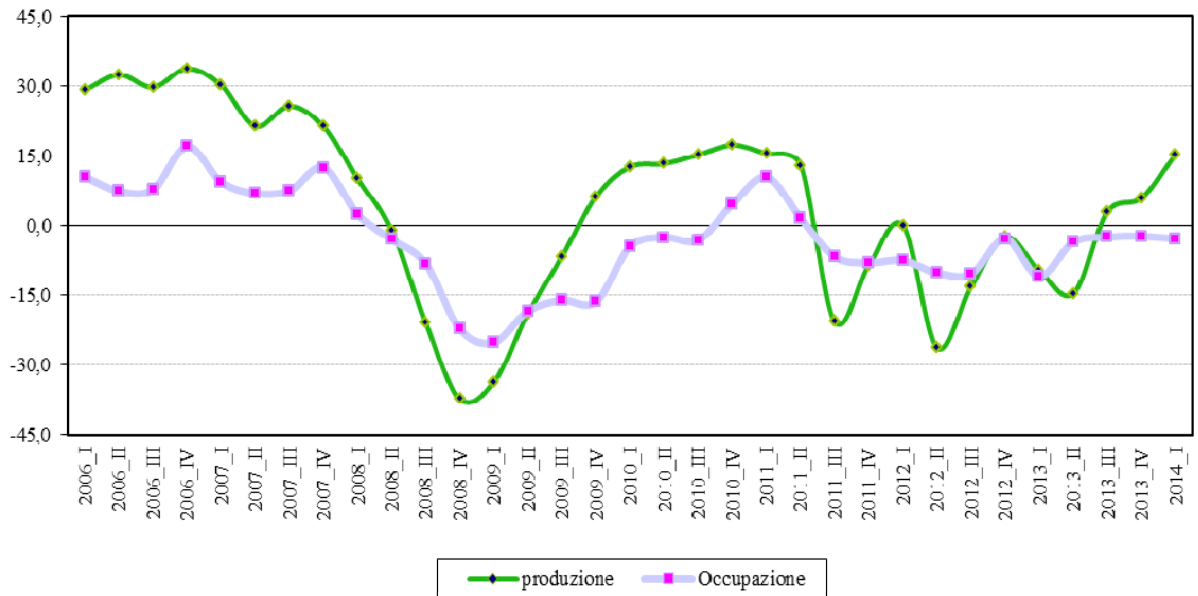
INDUSTRIA, ARTIGIANATO, COMMERCIO E SETTORI VARI			
CIG STRAORDINARIA	Periodo		
	Gen-Mar 2013	Gen-Mar 2014	variazione %
Attività economiche connesse con l'agricoltura	0	0	
Estrazione minerali metalliferi e non	0	0	
legno	31.552	182.856	480%
alimentari	55.071	13.409	-76%
metallurgiche	593.562	640.986	8%
meccaniche	4.259.044	5.274.754	24%
tessili	237.984	470.112	98%
Abbigliamento	16.692	181.188	985%
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	131.568	158.356	20%
Pelli, cuoio, calzature	123.832	39.624	-68%
Lavorazione minerali non metalliferi	192.960	356.790	85%
Carta, stampa ed editoria	119.153	25.446	-79%
Installazione impianti per l'edilizia	8.072	103.888	1187%
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	
Trasporti e comunicazioni	11.920	179.816	1409%
Tabacchicoltura	-	-	
Servizi	-	-	
Varie	29.800	7.020	-76%
Totale industria	5.811.210	7.634.245	31%
Edilizia	295.314	483.568	64%
Artigianato	-	-	
Commercio	118.539	337.390	185%
Settori vari	-	-	
Totale	6.225.063	8.455.203	35,8%

Fonte: tabelle elaborate dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale.

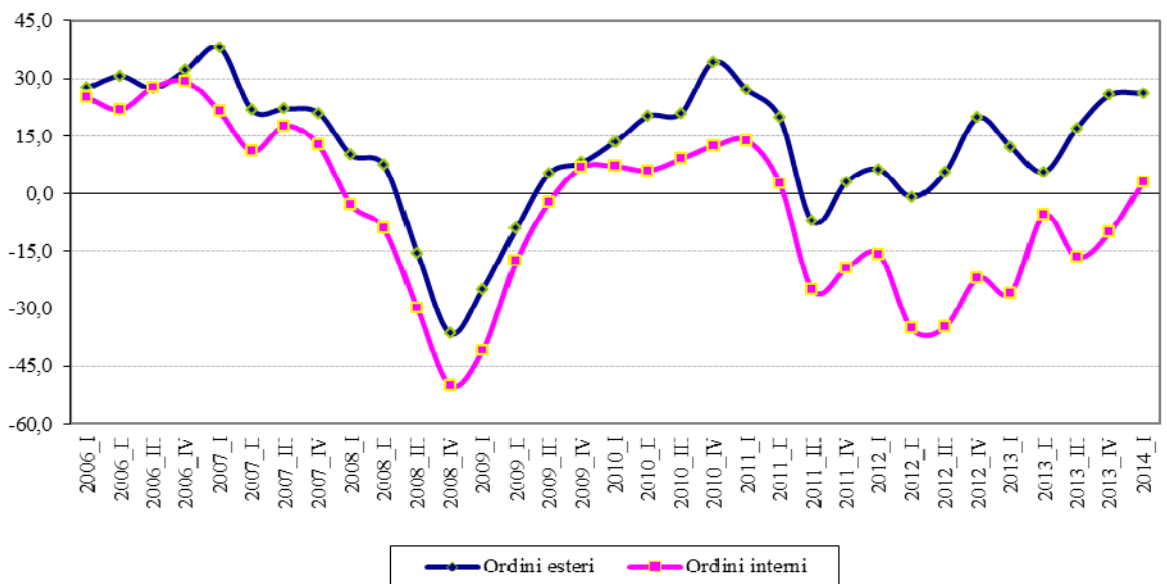
Tav. 2.7 - Occupazione

CIG ORDINARIA	Periodo		
Classe di attività	Gen-Mar 2013	Gen-Mar 2014	variazione %
Attività economiche connesse con l'agricoltura	770	804	4%
Estrazione minerali metalliferi e non	-	1.560	
legno	61.243	45.072	-26%
alimentari	1.923	12.139	531%
metallurgiche	517.222	615.184	19%
meccaniche	1.485.187	1.401.958	-6%
tessili	114.245	209.968	84%
Abbigliamento	200.234	147.756	-26%
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	353.772	110.339	-69%
Pelli, cuoio, calzature	270.671	7.700	-97%
Lavorazione minerali non metalliferi	123.780	105.066	-15%
Carta, stampa ed editoria	140.271	42.259	-70%
Installazione impianti per l'edilizia	86.311	98.602	14%
Energia elettrica, gas e acqua	-	168	
Trasporti e comunicazioni	17.952	8.220	-54%
Tabacchicoltura	-	-	
Servizi	-	-	
Varie	3.903	3.467	-11%
Totale industria	3.377.484	2.810.262	-17%
Edilizia	720.168	718.516	0%
Totale	4.097.652	3.528.778	-13,9%
Fonte: tabelle elaborate dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale			

Aspettative su produzione e occupazione in provincia di Brescia Anni 2006-2014



Aspettative su domanda interna ed estera in provincia di Brescia Anni 2006-2014



2.5 Le previsioni

Per il prossimo trimestre le prospettive degli imprenditori bresciani intervistati sono in miglioramento rispetto ai trimestri precedenti. Tornano positive le aspettative anche riguardo agli ordinativi interni, che registravano segno meno dal 2011. Attese ancora migliori sono state espresse con riguardo agli ordini esteri ed alla produzione. Ancora in calo l'occupazione. I principali settori per cui sono previsti aumenti di produzione sono tessile, abbigliamento, gomma-plastica e meccanica. prossimo trimestre le aspettative degli imprenditori sono molto negative ed orientate ad una diminuzione complessiva di produzione, occupazione, fatturato e domanda interna. Qualche spiraglio si intravede solo per la domanda estera dove prevalgono attese positive.

Le attese degli imprenditori per il secondo trimestre dell'anno relativamente all'artigianato manifatturiero sono moderatamente positive con riferimento alla produzione e soprattutto alla domanda estera. Ci si aspettano diminuzioni per quanto riguarda la domanda interna e l'occupazione.

3 - EDILIZIA

Il settore costruzioni fa registrare una diminuzione rispetto al trimestre precedente. Il Registro Imprese della Camera di Commercio conta nel primo trimestre del 2014 19.457 imprese nel settore costruzioni, 207 in meno rispetto al trimestre precedente e 401 in meno sullo stesso trimestre 2013, con un decremento tendenziale del 2,02%.

Nel primo trimestre il numero dei fallimenti è aumentato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: +22,5%.

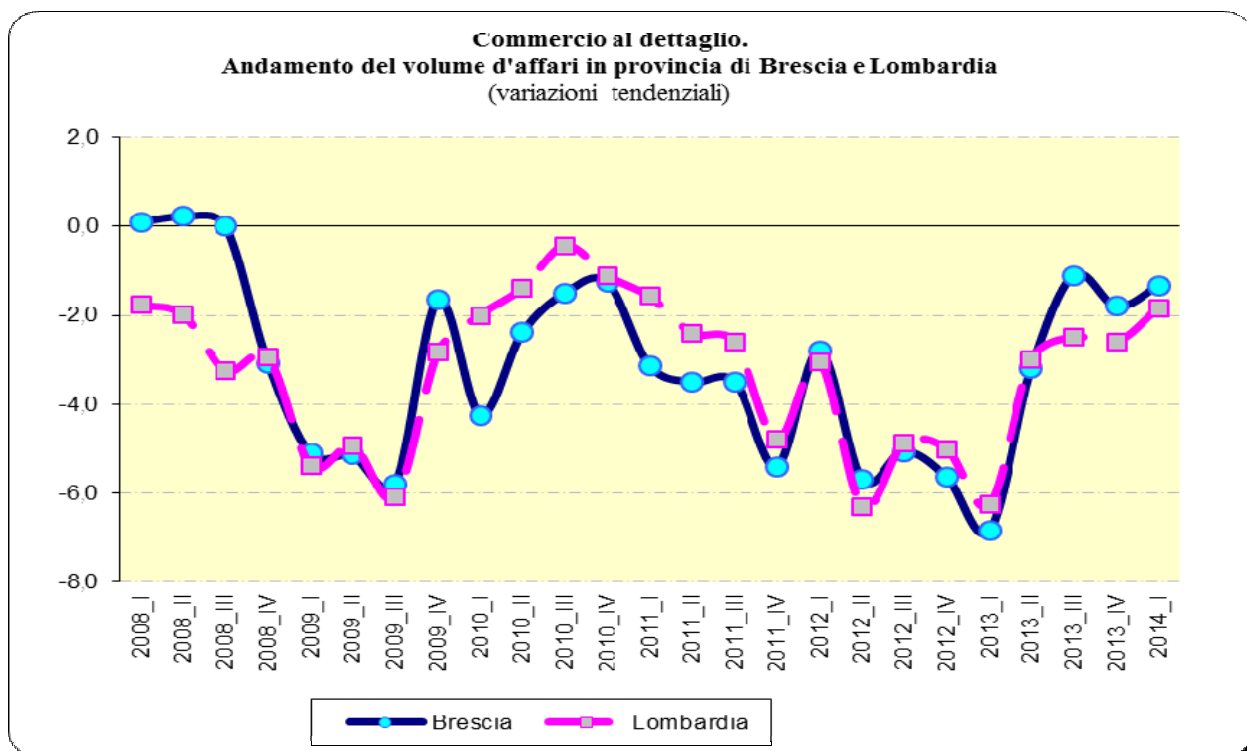
Tav. 3.1 – Costruzioni.

	1° trim. 2014	4° trim. 2013	1° trim. 2013
Registrate	19.457	19.664	19.858
Attive	18.023	18.230	18.546
Iscritte	279	156	274
Cessate	518	334	599

Fonte: Registro Imprese della Camera di Commercio.

Tav. 3.2 FALLIMENTI DICHIARATI IN PROVINCIA DI BRESCIA 1° trimestre 2014

	Gennaio 2014	Febbraio 2014	Marzo 2014	Totale trimestrale	Gennaio 2013	Febbraio 2013	Marzo 2013	Totale trimestrale	Var. % 1° trim. 13/1° trim. 14
Agricoltura, silvicoltura e pesca				0				0	-
Estrazione di minerali				0				0	-
Attività manifatturiere	7	11	8	26	4	7	8	19	36,8
Energia, gas				0				0	-
Acqua, gestione rifiuti				0				0	-
Costruzioni	6	12	17	35	8	12	5	25	40,0
Commercio	4	10	4	18	5	6	5	16	12,5
Trasporto e magazzinaggio	1	2		3	1	3	3	7	-57,1
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1			1	1	1	1	3	-66,7
Servizi di informazione e comunicazione			1	1				0	*
Attività finanziarie e assicurative		1		1				0	-
Attività immobiliari	2	5	3	10	1	2	5	8	25,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1	2	1	4		1	3	4	0,0
Noleggio, servizi di supporto alle imprese	2	2		4		2	1	3	33,3
Amministrazione pubblica e difesa				0				0	-
Istruzione				0				0	-
Sanità e assistenza sociale				0				0	-
Attività artistiche, sportive				0				0	-
Altre attività di servizi				0				0	-
Attività di famiglie e convivenze				0				0	-
Organizzazioni ed organismi extra territoriali				0				0	-
Imprese non classificate				0				0	-
TOTALE	24	45	34	103	20	34	31	85	21,2
INDIVIDUI	0	4	1	5	2	1	2	5	0,0
SOCIETA'	24	41	33	98	18	33	29	80	22,5



4 - COMMERCIO

L'indagine congiunturale del commercio è stata condotta nel primo trimestre in provincia di Brescia su un campione di 112 imprese (con una copertura pari al 90,32%) operanti nel commercio al dettaglio¹.

Il settore del commercio resta negativo. La variazione tendenziale del volume d'affari di questo trimestre è stata pari a -1,3% contro il -1,8% del quarto trimestre 2013. Risultano particolarmente colpite dal calo le imprese di piccole dimensioni che dichiarano una diminuzione su base annua del volume d'affari dell'1,87%, seguite dalle medie con -1,38%. Invariate le grandi: +0,0%.

L'articolazione settoriale mette in evidenza che il settore più colpito risulta in questo trimestre quello alimentare (-3,19%). Più contenuta la contrazione del settore non alimentare (-1,11%) e di quello non specializzato (-1,26%). Dal lato degli ordini ai

¹ Le imprese di maggiore dimensione risultano sottorappresentate sia nel campione regionale che in quello provinciale. Considerata la difficoltà di ottenere dalla grande distribuzione dati disaggregati per provincia o per punto vendita, il dato medio di sintesi registra la percezione del clima di fiducia congiunturale prevalente negli esercizi di piccole e medie dimensioni. La serie storica troppo breve non consente ancora di destagionalizzare i dati forniti trimestralmente dalle imprese. Per tale motivo la presente analisi si basa prevalentemente su variazioni tendenziali.

fornitori la maggior parte delle imprese intervistate e precisamente il 54,46% ha dichiarato un calo annuo, il 35,71% una stabilità e solo il 9,82% un aumento, dati, questi, in notevole peggioramento rispetto a fine 2013.

Nel 66,07% dei casi i livelli delle scorte sono considerati adeguati. Diminuisce, rispetto al trimestre precedente, il livello dei prezzi (-0,21%). In diminuzione consistente l'occupazione: - 4,65. Le attese per il prossimo trimestre restano orientate alla stabilità nella maggior parte dei casi sia per gli ordini, sia per il volume d'affari e l'occupazione.

* * *

Continua la diminuzione dell'inflazione: il tasso tendenziale per la città di Brescia si è attestato a marzo a +0,5%.

Gli aumenti più consistenti hanno riguardato le spese per l'abitazione, l'istruzione ed i trasporti.

In diminuzione l'inflazione relativa alle spese per le comunicazioni ed ai servizi sanitari.

Tab. 4.1 – Commercio.

	1° trim. 2014	4° trim. 2013	1° trim. 2013
Registrate	26.698	26.863	26.729
Attive	25.155	25.286	25.266
Iscritte	416	284	373
Cessate	672	535	681

Fonte: Registro Imprese della Camera di Commercio.

Tab. 4.2 – Tasso tendenziale di inflazione mensile per l'intera collettività – Brescia

Capitoli di spesa 2014	Gennaio	Febbraio	Marzo
generi alimentari, bevande analcoliche	1,6	1,1	0,9
bevande alcoliche e tabacchi	1,2	1,0	0,7
abbigliamento e calzature	1,3	1,3	1,3
abitazione	0,5	0,4	1,1
mobili, articoli e servizi per la casa	0,7	0,7	0,7
servizi sanitari, spese per la salute	0,6	0,7	0,6
trasporti	1,6	0,6	-0,2
comunicazioni	-10,9	-8,2	-8,1
ricreazione, spettacolo, cultura	1,1	0,6	0,7
istruzione	1,2	1,2	1,2
alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	1,6	1,6	1,8
altri beni e servizi	0,4	0,2	-0,1
indice generale	0,8	0,6	0,5
indice generale al netto dei tabacchi.	0,8	0,6	0,6

Fonte: Comune di Brescia - Unità di staff statistica.

Tab. 4.3 - Numeri indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati nel Comune di Brescia. (base 1995=100)

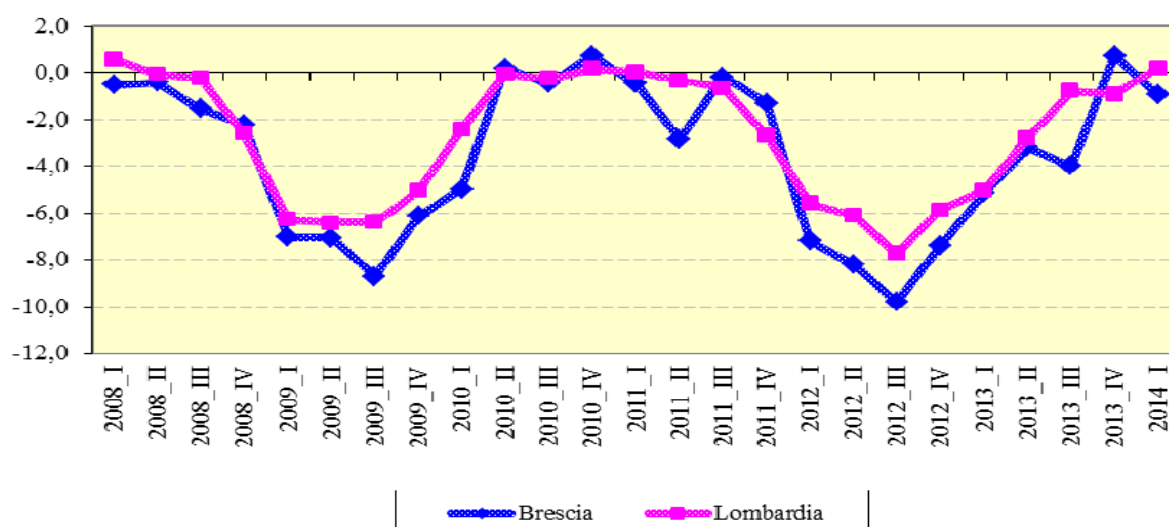
ANNO 2014	Prod. alim. e bevande non alcoliche	Bevande alcoliche e tabacchi	Abbigliam. e calzature	Abitazione acqua, energia e combustib.	Mobili, articoli e servizi per la casa	Servizi sanitari e spese per la salute	Trasporti	Comunic.	Ricreaz. spettacoli cultura	Istruzione	Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	Beni e servizi vari	INDICE GENERALE CON TABACCHI	INDICE GENERALE SENZA TABACCHI
Gennaio	109,7	112,7	105,6	112,9	104,7	100,2	115,9	82,9	102,3	109,8	106,5	106,8	107,5	107,4
Febbraio	109,9	112,7	105,6	112,9	104,8	100,2	115,4	82,1	102,4	109,8	106,7	106,7	107,5	107,3
Marzo	109,5	112,4	106,0	113,8	104,8	100,2	115,6	81,1	102,6	109,8	106,8	106,7	107,6	107,4

Fonte: Comune di Brescia – Unità di staff Statistica

Tab. 4.4 – Protesti

PROTESTI - PROVINCIA DI BRESCIA - 2014								
MESI	CAMBIALI		TRATTE ACCETTATE		TRATTE NON ACCETTATE		ASSEGNI BANCARI	
	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO
GENNAIO	1.167	2.234.799,5	2	661,8	31	165.792,8	129	1.153.286,6
FEBBRAIO	1.075	1.891.886,7	3	1.036,8	25	99.498,1	89	678.278,7
MARZO	1.076	2.148.308,0	3	1.036,8	23	1.238.412,6	115	435.118,9
TOTALE	3.318	6.274.994	8	2.735	79	1.503.704	333	2.266.684

Servizi in provincia di Brescia. Andamento del volume d'affari
(variazioni tendenziali grezze)



5 - SERVIZI

L'indagine congiunturale dei servizi nel primo trimestre 2014 ha coinvolto 186 imprese bresciane operanti nei settori delle costruzioni, del commercio all'ingrosso, degli alberghi e ristoranti, dei trasporti e attività postali, dell'informatica e telecomunicazioni, dei servizi pari al 119,23% del campione teorico. I servizi aprono il 2014 facendo segnare un volume d'affari in diminuzione dello 0,96% rispetto al primo trimestre 2013. Seppur meno negativo dei trimestri precedenti il dato segnala una persistenza della crisi nel settore. A livello regionale la dinamica è, invece, leggermente positiva e si attesta a +0,2%. Negativo l'andamento del volume d'affari per le micro, le piccole e le medie imprese, con diminuzioni rispettivamente del -3,66%, del -1,02% e del -3,83%. Positive solo le grandi: +26,47%. Per quanto riguarda i settori fanno registrare andamenti tendenziali negativi informatica e telecomunicazioni (-8,11%), costruzioni (-3,66%), commercio all'ingrosso (-3,06%) e alberghi e ristoranti (-1,81%). Positivi trasporti, servizi avanzati e servizi alle persone. Le prospettive per il prossimo trimestre sono ancora indirizzate nella maggioranza dei casi ad una sostanziale stabilità

sia per il volume d'affari, sia per l'occupazione. Le attese pessimistiche rimangono comunque ancora superiori a quelle ottimistiche.

INDICE

Situazione generale	pag.	3
Industria		
La produzione ed il tasso di utilizzo	pag.	7
Il fatturato	pag.	15
Gli ordinativi	pag.	16
L'occupazione	pag.	17
Le previsioni	pag.	21
Edilizia	pag.	22
Commercio	pag.	23
Servizi	pag.	27